



**PARERE MOTIVATO**

**n. 15 del 26 Febbraio 2014**

(odg 3 del 26/02/2014)

**OGGETTO:** Comune di Monastier (TV)  
Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS  
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR 3262/2006;
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).
- DATO ATTO** che:
- Il Comune di Monastier ha approvato con DGC n. 52 del 07/04/2008 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale.
  - L'accordo di copianificazione è stato sottoscritto in data 20.05.08. In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
  - Il Comune ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto



degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione. Con DCC n. 11 dell' 11.04.13 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.

- Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel BURV, nel sito Web e pubblicato nei quotidiani "La Tribuna" e "La Nuova" del 24.05.13.
- Come emerge dalla dichiarazione del Responsabile del Servizio del Comune le osservazioni pervenute sono 21, di cui 2 attinente alla VAS.

**DATO ATTO** che:

La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 10 del 28.02.2008, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla Relazione Ambientale (ora rapporto ambientale preliminare) allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Monastier, con prescrizioni che dovevano essere ottemperate in sede di stesura del Rapporto Ambientale.

**ESAMINATA** la documentazione trasmessa dall'Autorità precedente con le note:

- Nota prot. 4822 del 16/05/2013;
- Nota prot. 7762 del 07/08/2013;

**VISTA** la relazione istruttoria tecnica per la valutazione di Incidenza N. 244/2013 del 12/11/2013 con la quale il Servizio Pianificazione Ambientale della UP Coordinamento Commissioni ha espresso un parere favorevole con prescrizioni;

**VISTA** la relazione istruttoria tecnica n. 2 esaminata dalla Commissione Regionale VAS in data **26/02/2014** predisposta dalla Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV e dal Servizio Pianificazione Ambientale della suddetta struttura, dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.
- Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.
- Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
- La metodologia applicata alle azioni che potenzialmente potrebbero generare effetti negativi sul territorio, risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
- Il valutatore ha esplicitato delle schede di valutazione per diversi ambiti di trasformazione nelle quali sono state sommariamente specificate le funzioni future e una sintesi del dimensionamento, dettagliando anche le eventuali misure di mitigazione e/o compensazione.
- Si ritiene comunque di richiedere una procedura di verifica di assoggettabilità per alcuni interventi previsti in Aree di Riqualificazione, Riconversione e trasformazione (art. 47 delle NTA) ove non siano state chiaramente esplicitate e valutate le funzioni future, demandate al P.I. per la definizione attraverso specifici PUA atti a precisare i parametri edilizi, le tipologie edilizie, le destinazioni d'uso ammissibili.



La stessa procedura di verifica di Assoggettabilità deve essere prevista nel caso in cui il P.I. individui nuovi ulteriori ambiti.

- Allo stesso modo si ritiene di richiedere una procedura di Verifica di Assoggettabilità anche per interventi previsti in Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale (art. 48 delle NTA) la cui attuazione è prevista in sede di P.I. mediante PUA.

La stessa procedura di verifica di Assoggettabilità deve essere prevista nel caso in cui il P.I. individui nuovi ulteriori ambiti.

- Si ritiene necessaria anche una verifica di Assoggettabilità nel caso in cui vengano individuate nuove grandi/medie strutture di vendita (art.53 delle NTA), oltre che alla verifica di coerenza con quanto prescritto nella L.R. N.50/2012.
- Con riferimento all'art. 55 delle NTA che norma il sistema dei servizi e delle attrezzature di maggior rilevanza, si ritiene che nel Polo dei Servizi socio-assistenziali – Casa di cura privata Giovanni XXIII venga sottoposta a successiva verifica di sostenibilità, come peraltro suggerito dal valutatore, in quanto non vi sono elementi minimi per poter esprimere una valutazione degli indicatori di sostenibilità ambientale.
- Relativamente alla individuazione di ambiti ad edificazione diffusa posti lungo le sedi stradali, viste le indicazioni dell'art. 57 delle NTA che ne rimandano al P.I. la precisa perimetrazione, è necessario che tale azione venga attentamente considerata allo scopo di contenere il consumo di suolo.
- Gli accordi Pubblico-Privato previsti dall'art. 69 delle NTA ed attuati mediante PUA, dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità in quanto solo in quella fase attuativa potranno essere definite l'organizzazione delle volumetrie, delle superfici, degli standard.
- Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT approfondendo gli obiettivi del Documento Preliminare ed evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.
- In fase di attuazione del Piano, dovranno essere osservate le prescrizioni di seguito riportate in merito alla Valutazione di Incidenza che esamina gli effetti del Piano sui siti della Rete Natura 2000 parzialmente ricadenti all'interno del territorio comunale.
- La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata, ai piani urbanistici dei comuni contermini.
- Prima dell'approvazione il Piano adottato dovrà uniformarsi a tutte le prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali.
- Per quanto riguarda il monitoraggio il Comune ha individuato alcuni indicatori da misurare in sede di attuazione.

## VISTA

La dichiarazione prot. n. 7661 del 05/08/2013 trasmessa dal Comune di Monastier dalla quale si prende atto che sono complessivamente pervenute n.22 osservazioni al PAT delle quali n.2 aventi attinenza a questioni ambientali (osservazioni 7, 15).

## RITENUTO che:

Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006;



**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME  
AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006  
PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Monastier (TV) a condizione che siano ottemperate le seguenti

**PRESCRIZIONI**

**PRIMA DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO**

1.1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. dovrà essere modificato l'art. 77 – Monitoraggio del PA – con l'inserimento del seguente Piano di Monitoraggio.

*Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi impreveduti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.*

*Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:*

**Monitoraggio del Contesto**

Criticità QC	Azione	Indicatori di contesto	Trend rilevabile	Tempistica	Ente	Note
Stato di qualità dell'aria critico per livello di PM10 (superamento dei limiti di emissione giornalieri)	A25	Rispetto del DM 60/2002.				
	A26	Modifiche della rete stradale principale finalizzate alla riduzione del traffico nelle aree urbane.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Concentrazione di PM10</li> </ul>	☹️/☹️	Annuale	ARPAV
	A29	Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali e delle aree a traffico limitato o pedonali.				
A31	Incentivazione alla rilocalizzazione degli insediamenti produttivi che generano impatti con l'ambiente urbano.					
Livello qualitativo delle acque superficiali della rete secondaria (carichi di azoto e fosforo sopra la media)	A23	Recepimento della Direttiva Nitrati.	<ul style="list-style-type: none"> <li>IBE (indice biotico esteso)</li> </ul>	☺️	Triennale	ARPAV
	A24	Incentivi per la bioedilizia e l'agricoltura ecocompatibile, ai fini della diminuzione dei consumi idrici ed il recupero delle acque utilizzate e piovane.				



Presenza di barriere naturali e infrastrutturali  Semplificazione floristica di alcune aree	A2	Identificazione dei corsi d'acqua (fiume Vallo, fiume Meolo, ecc.) quali elementi di connessione naturalistica tra le aree integre del territorio rurale pianeggiante. Individuazione delle core area secondarie, buffer zone, corridoi ecologici principali e secondari, nodi, varchi di permeabilità faunistica.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indice di sviluppo della rete a verde</li> </ul>	☹️	Triennale	Comune
	A3	Incremento delle aree a verde con la realizzazione di corridoi ambientali che attraversano il territorio.				
	A4					

**Monitoraggio del Piano**

Criticità QC	Azione di PAT	Indicatore	Trend atteso	Tempistica	Ente	Note/Risultato atteso
Riduzione della BTC	A4 Incremento delle aree a verde con la realizzazione di corridoi ambientali che attraversano il territorio.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indice di Biopotenzialità</li> </ul>	☺️	Triennale	Comune	
	A27 Aumento del verde pubblico e privato nelle aree urbane					
	B6 Aumento della dotazione di verde pubblico e/o privato all'interno degli insediamenti urbani.					
Parziale mineralizzazione e frammentazione degli spazi aperti	A1 Delimitazione delle aree di invariante, di natura paesaggistica, ambientale e produttiva. Individuazione dei paesaggi agrari, storici, naturalistici, identitari da tutelare e valorizzare.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indice di Integrità</li> <li>Indice di Naturalità</li> <li>Indice di recupero elementi incongrui o di degrado</li> </ul>	☹️ ☺️ ☺️	Triennale	Comune	
	A7 Riqualificazione paesaggistica ed ambientale con eliminazione degli elementi di degrado e possibilità di ricorrere al credito edilizio per la loro eliminazione.					
	A10 Riqualificazione paesaggistica ed ambientale con eliminazione degli elementi di degrado e possibilità di ricorrere al credito edilizio per la loro eliminazione.					
Degrado di alcuni spazi urbani sottoutilizzati e scarsamente dotati di infrastrutture  Parziale integrazione tra città storica e città consolidata	B4 Riconversione degli edifici produttivi in contiguità a valenze storico architettoniche. Consolidamento e ampliamento delle aree periurbane e marginali con interventi di definizione del limite urbano.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indice di recupero elementi incongrui o di degrado</li> <li>% zone F sul totale aree residenziali</li> <li>Interventi di riqualificazione, riconversione e trasformazione</li> </ul>	☺️	Triennale	Comune	
	B11 Riqualificazione, riconversione e					
	B13 rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in zona impropria e non compatibili con il contesto ambientale.					



			Variazione contesto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indice di qualità percettiva</li> </ul>	☺	Triennale	Comune	
I. Inquinamento acustico dovuto ad elevati flussi di traffico	A32	Redazione e/o aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica e redazione dei relativi Regolamenti se mancanti.	Processo	<ul style="list-style-type: none"> <li>% riduzione dei flussi di traffico in attraversamento</li> <li>Flussi di traffico sulla S.P. 64</li> <li>Parco veicolare circolante</li> <li>Mobilità ciclistica</li> <li>Interventi di bonifica acustica</li> </ul>	☺	Annuale	ARPAV Comune	
	A34	Potenziamento delle barriere a verde a margine degli insediamenti residenziali a difesa dalle emissioni acustiche inquinanti.						
	A35	Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in aree ad elevato inquinamento acustico.						
	B26	Potenziamento del verde come filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico dovuti ai flussi veicolari.	Variazione contesto	<ul style="list-style-type: none"> <li>% popolazione esposta a livelli critici di rumore</li> </ul>	☺	Triennale	ARPAV Comune	
	C2	Previsione di nuovi percorsi pedonali e ciclabili tra il Capoluogo, gli abitati urbani, le zone edificate dei nuclei e dei borghi, le aree produttive attrezzate e le zone di servizio.						
	C7	Incremento di percorsi pedonali e ciclabili.						
	A21	Potenziamento e completamento della rete fognaria e acquedottistica.	Processo	<ul style="list-style-type: none"> <li>% allacciamenti fognatura</li> <li>Pozzi per approvvigionamento idropotabile</li> <li>Pozzi per approvvigionamento industriale</li> </ul>	☺	Triennale	Comune	
	A22	Monitoraggio dei consumi idrici ed incentivazione al risparmio della risorsa acqua.			☺			
			Variazione contesto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prelievi di acque sotterranee</li> </ul>	☺	Annuale	Comune	
	C4	Messa in sicurezza dei nodi critici e dei punti di conflitto viario	Processo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tratte viabilistiche e punti maggiormente critici per incidentalità.</li> </ul>	☺	Triennale	Comune	
	C5	Incentivazione degli interventi tesi alla riduzione degli accessi lungo le strade maggiormente trafficate.						
	C6	Creazione di percorsi protetti e di aree pedonali.						



	A36	Distribuzione di impianti di telefonia cellulare atta a garantire la tutela (regolamento comunale).	Variazione contesto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sorgenti di inquinamento elettromagnetico ed elementi vulnerabili posti in prossimità degli stessi (abitazioni, scuole, etc.)</li> </ul>	☺	Triennale	Comune
	A37	Applicazione del principio della cautela per quanto riguarda l'edificazione nelle fasce di tutela.					
	A38	Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in prossimità di linee ed impianti con inquinamento elettromagnetico.					
	A28	Incentivazioni per il risparmio energetico e per l'edilizia sostenibile.	Variazione contesto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consumi gas metano</li> <li>Consumi energia elettrica</li> <li>Produzione locale di energia da fonte rinnovabile</li> </ul>	☺	Triennale	Comune
	B5	Incentivazione agli interventi di bioedilizia e edilizia sostenibile					

**Indicatori di controllo**

Indicatore	Trend atteso	Tempistica	Ente	Note/Risultato atteso
• Controllo emissioni luminose verso la volta celeste	☺	Triennale	ARPAV Comune	
• Emissioni legate agli impianti di illuminazione pubblica	☺	Annuale	Comune	
• Aziende con sistemi di gestione ambientale	☺	Annuale	Comune	
• Aziende e superfici ad agricoltura biologica	☺	Annuale	Comune	
• Alloggi sfitti – disabitati	☹	Annuale	Comune	
• % raccolta differenziata	☺	Annuale	Ente gestore	

1.1.2 relativamente alle aree di “Riqualificazione, Riconversione e Trasformazione”, è necessario integrare l'articolo 47 con il seguente comma: *“Ai fini dell'assoggettamento alla procedura VAS, i nuovi interventi ricadenti in tali ambiti, qualora non fosse già individuata e valutata la funzione, dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatti salvi i casi di esclusione previsti dalla DGRV 1717 del 03/10/2013.*

1.1.3 relativamente alle “Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale”, è necessario integrare l'articolo 48 con il seguente comma: *“Ai fini dell'assoggettamento alla procedura VAS, i nuovi interventi ricadenti in tali ambiti, qualora non fosse già individuata e valutata la funzione, dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatti salvi i casi di esclusione previsti dalla DGRV 1717 del 03/10/2013.*

1.1.4 relativamente alla possibilità di inserire “nuove grandi/medie strutture di vendita”, è necessario integrare l'articolo 53 con il seguente comma: *“Ai fini dell'assoggettamento alla procedura VAS, la individuazione di nuove grandi strutture di vendita in tali ambiti, dovrà essere sottoposta a Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, previa verifica di coerenza con quanto disposto dalla L.R. N.50/2012.*

1.1.5 relativamente al “sistema dei servizi e delle attrezzature di maggiore rilevanza”, è necessario integrare l'art. 55 con il seguente comma: *“Ai fini dell'assoggettamento alla procedura VAS, l'intervento previsto per il Polo dei Servizi relativo alla Casa di Cura privata Giovanni XXIII, dovrà essere sottoposto a Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, come peraltro indicato dal valutatore nel documento integrativo al R.A.*



1.1.6 per quanto riguarda le mitigazioni relative all'inquinamento luminoso, occorre adeguare l'art.42 con le seguenti disposizioni:

- Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
- Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
- È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
- Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
- L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
- E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
- Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia devono rispettare questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
- E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.

1.1.7 Relativamente alla presenza nel Territorio comunale del sito SIC IT3240033 "Fiumi Meolo e Vallio", è necessario modificare l'art. 19 - Rete Natura 2000, come segue:  
Articolo 19 RETE NATURA 2000

1. Il PAT nella Tavola b01 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale – individua le parti di territorio sottoposte a vincolo ai sensi della Direttiva 2009/147/CE, Direttiva 92/43/CEE, D.P.R. 357/1997 e della normativa regionale vigente in materia di Natura 2000 e di procedura di valutazione di incidenza.

2. Il PAT assume e conferma la tutela del sito Natura 2000 e ne persegue gli obiettivi di salvaguardia.

3. I siti sono soggetti alla direttiva europea Habitat 92/43/CEE, recepita con DPR 357/1997, e a quanto previsto dalla normativa regionale vigente in materia di Natura 2000 e di procedura di valutazione di incidenza. In sede di PI, nella definizione e previsione di interventi ed opere, sono considerate e valutate le esigenze di tutela dei siti specifici e dei relativi contesti nel rispetto della normativa vigente. In tal senso il PI potrà individuare interventi finalizzati alla valorizzazione dei siti stessi.

In sede di PI dovrà essere prevista l'individuazione e la formazione di itinerari ambientali finalizzati alla conoscenza e fruizione pubblica di questi beni, anche in collegamento con analoghi tracciati nei Comuni contermini.

1.2 La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.





- 1.3 La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata in relazione e quanto sopra esposto nonché con il Piano di Monitoraggio esposto nel Rapporto Ambientale.
- 1.4 Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.5 Il Comune di Monastier deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato nonché con quanto contenuto nel Parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Sile e della Pianura tra Piave e Livenza prot. n. 290322 del 08/07/2013, nel Parere dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, tagliamento, Livenza, Piave Brenta-Bacchiglione prot. n. 1398/URB del 30/05/2013, nel Parere ARPAV – Dipartimento Provinciale di Treviso prot. n. 0076412 del 16/07/2013, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

#### IN SEDE DI ATTUAZIONE DEL PIANO

- 2.1. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.2. Relativamente alla presenza nel Territorio comunale del sito SIC IT3240033 "Fiumi Meolo e Vallio", si deve ottemperare alle seguenti prescrizioni:
  - di dare efficacia, nell'ambito degli strumenti pianificatori realizzati in attuazione del PAT, alle fattispecie di esclusione di cui al punto V) lettera B, §3 dell'allegato A alla D.G.R. 3173/2006 al fine di semplificare l'iter autorizzativo di progetti e interventi;
  - di realizzare delle fasce tampone boscate con l'impiego di specie autoctone ed ecologicamente coerenti tra le aree interessate dalle linee di sviluppo residenziale e dei servizi identificate dal PAT ed il corso del fiume Meolo (ATO R11);
  - di verificare la necessità di avviare la procedura per la valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente per gli strumenti pianificatori (come ad esempio P.I., P.U.A. e programmi complessi), progetti e interventi con riferimento alle seguenti Norme di Piano: art. 47, 48, 50, 51, 54, 55, 61, 64, 69 e 70 delle NTA del Piano;
  - che nella progettazione definitiva della viabilità di interesse strategico venga prevista:
    - la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti) di sezione quadrata o rettangolare con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali sottopassi possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché sia garantita una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti.
    - l'installazione di apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utenti dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
    - la verifica dell'eventuale necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi;
  - di pianificare e progettare la gestione degli scarichi degli ambiti di nuova realizzazione compatibilmente con l'esigenza di mantenere e migliorare la qualità delle acque dei corpi idrici riferibili al sito IT3240033 "Fiumi Meolo e Vallio";
  - che i progetti di conservazione e valorizzazione ambientale individuati con i P.I. e riferiti al mantenimento o miglioramento dello stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, vengano sviluppati secondo i principi e le indicazioni riportate nel documento "Indicazioni operative per la redazione dei Piani di Gestione per i siti della rete Natura 2000" (cap. 5 e 6) di cui all'allegato A alla D.G.R. 4241/08;
  - di subordinare l'attuazione delle azioni di conservazione attiva di habitat e specie di cui alle



Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE alla valutazione da parte dell'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per gli aspetti di cui all'art. 5, comma 3, del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

- 2.3. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L. 106/2011 saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità per le parti non valutate nel PAT, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGRV 1717 del 03/10/2013.
- 2.4. Si dovrà porre particolare attenzione alla definizione dei perimetri di alcune aree ad edificazione diffusa poste lungo la viabilità al fine di contenere il consumo di suolo.
- 2.5. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.6. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri di cui al precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

*Il Presidente*  
*della Commissione Regionale VAS*  
(Direttore del Dipartimento del Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

*Il Direttore della Sezione Coordinamento*  
*Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)*

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 10 pagine